



RASSEGNA STAMPA 12 febbraio 2021

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**



1Attacco



Michele Boccardi

ONOFRIO D'ALESSIO

Nel 2020 il settore wedding in Puglia ha subito cali del fatturato pari al 95% e "ancora oggi è tutto fermo"; lo ha detto il presidente di AssoEventi Confindustria, **Michele Boccardi**, durante l'audizione in IV commissione consiliare sulla crisi del comparto. La seduta è stata convocata su richiesta del consigliere **Francesco Ventola** (FdI) al fine di ascoltare nel merito le posizioni degli assessori allo sviluppo economico e politiche della salute. AssoEventi ha chiesto di dare quanto prima una identità giuridica definitiva al comparto con un solo codice Ateco per ottenere i ristori e aiuti. "Siamo pronti ad affrontare la ripartenza - ha sottolineato Boccardi a Foggia nel corso di un incontro in Confindustria per un esame dettagliato delle questioni aperte in un comparto produttivo fondamentale dell'economia da una -, ma auspichiamo maggiore attenzione dal governo nazionale e da quello regionale perché la crisi pandemica ha inferto colpi terribili alle nostre imprese". L'incontro degli operatori del settore è stato promosso dalla Sezione Assoeventi di Confindustria Foggia per aprire una riflessione sulla perdurante incertezza che si registra sul piano operativo tra le aziende interessate.

"In questa lunga e difficile fase congiunturale abbiamo costantemente suggerito gli interventi, interpretando le norme con un grande senso di responsabilità - ha detto **Anna Laura D'Alessio**, Presidente della Sezione in Confindustria - ma adesso urgono azioni di sostegno più mirate perché il settore possa affrontare in maniera decisa i mesi che verranno, importantissimi per il futuro delle aziende". L'obiettivo è di mettere in campo azioni a livello regionale per permettere ai lavoratori del settore di ripartire in sicurezza, visto l'imminente avvio della nuova stagione facendosi promotori di qualsiasi soluzione utile al sostegno delle aziende in termini economici. I dati relativi al settore sono stati relazionati dal rappresentante di AssoEventi il quale ha evidenziato che l'economia del wedding comprende un indotto a vari cerchi concentrici e si parla di ricavi in Puglia per un miliardo di euro l'anno, per i circa 19mila matrimoni, dei quali il 10% di stranieri.

Il 2020 è stato un anno devastante per il comparto del wedding, la cui crescita è stata interrotta bruscamente dalla pandemia, con cali del fatturato in Puglia pari al 95 per cento e ad oggi è ancora tutto fermo e naturalmente anche i fatturati sono pari a zero. La richiesta avanzata da AssoEventi è di dare quanto prima una identità giuridica definitiva al comparto con un solo codice Ateco, perché si è visto quanto è difficile ottenere risorse e in termini di ristori e di aiuti a fondo perduto, data la moltitudine di codici relativi alle diverse aziende coinvolte nel settore wedding a vario titolo nella organizzazione di una festa nuziale: dal confezionamento di abiti da sposa e da cerimonia ai servizi video e fotografici; dalla produzione di addobbi floreali a quella enogastronomica; dalla organizzazione logistica nelle location per gli eventi nuziali e wedding planner, ai servizi musicali, di noleggio aut e altri mezzi per gli spostamenti degli sposi e degli ospiti; dai servizi di acconciatura e make-up artist specializzati alla produzione e vendita di bomboniere.

Un altro aspetto importante rilevato dall'associazione di categoria, da cui non può pre-

CERIMONIE&CO

CRISI NERA PER IL SETTORE WEDDING L'APPELLO DI ASSOEVENTI

L'obiettivo è di mettere in campo azioni a livello regionale per permettere ai lavoratori del settore di ripartire in sicurezza



A destra, Anna Laura D'Alessio



scindere la programmazione dell'organizzazione degli eventi, è quello relativo alla possibilità di integrare il protocollo sanitario per la ripartenza. A riguardo infatti è intervenuto l'assessore alla sanità **Pier Luigi Lo palco**, il quale ha detto che è difficile dare delle prospettive sull'andamento della pandemia, ma che sarà sicuramente migliorata la situazione per l'estate prossima anche per effetto delle vaccinazioni e che quindi è disponibile ad incontrare le associazioni del settore per modificare e migliorare il piano per la ripartenza in sicurezza. Da parte dell'assessore allo sviluppo economico **Alessandro Delli Noci** è pervenuta la massima disponibilità alla collaborazione con tutte le parti politiche e sociali per cercare di costrui-

re una strategia risolutiva, nella direzione di poter dare degli aiuti alle aziende fortemente penalizzate. Si sta cercando di recuperare delle risorse da altre misure da cui risultano dei residui. Massima disponibilità è stata espressa da parte di **Delli Noci** anche al fine di giungere ad una forma di aggregazione dei codici Ateco ricadenti nel settore, affinché si possa dare una forma riconosciuta utile al percepimento di somme che riguardano ristori o quant'altro. A tal proposito l'assessore ha ricordato che una soluzione al problema può derivare dalla costituzione di un distretto del comparto, a cui ha già pensato la consigliera **Antonella Laricchia** (M5S) con una sua mozione che è all'attenzione del Consiglio regionale.

Diverse sono le possibilità che sono emerse dal dibattito sul tema, ad iniziare da quelle rappresentate dal consigliere **Ventola**, su cui c'è forte convergenza, che riguardano la previsione di concedere aiuti economici, sotto forma di contributi da destinare ai Comuni che dovrebbero venire incontro ai titolari di ristoranti e sale ricevimento, facendoli risparmiare il pagamento della Tari e Imu. Alla luce dell'esigenza nata per capire quali sono stati i motivi che hanno determinato l'esclusione dalla partecipazione delle aziende del settore al bando pubblicato da PugliaPromozione nell'agosto 2020, la Commissione si aggiornerà sul punto nelle prossime sedute con l'audizione dell'Assessorato al turismo.

IL CASO

DOPO LA DENUNCIA DELLA GAZZETTA

CONTRIBUTI DA VERSARE

Indiscrezioni da Roma parlano di un imminente dietrofront, ma in una nota ufficiale l'istituto conferma la sua posizione

«Decontribuzione Sud» l'Inps alla fine si incarta

L'istituto ribadisce: dipende da Bruxelles il via libera al sistema



PREVIDENZA La sede centrale dell'Inps

MASSIMO BRANCATI

● La mobilitazione dei parlamentari pugliesi e lucani ha riecheggiato nella sede centrale dell'Inps. Sulla misura «Decontribuzione Sud», relativa alla legge di Bilancio 2021, l'istituto di previdenza si è incartato. In mattinata circolavano indiscrezioni su un possibile passo indietro rispetto al blocco imposto alle aziende che, all'atto della preparazione delle buste paga, hanno scoperto di non poter accedere alle agevolazioni previste sui contributi da versare. Tutto perché l'Inps non ha pubblicato la circolare attuativa ritenendo necessario il via libera della Commissione europea. Atteggiamento frutto dell'interpretazione della normativa, la legge 178/2020, che però ai commi 164 e 165 precisa che la misura - attivata da ottobre del 2020 - scatta in automatico per il periodo gennaio-giugno 2021, mentre solo per il periodo successivo è subordinata ad una nuova autorizzazione di Bruxelles.

Dopo una interlocuzione con gli uffici del Ministero del Lavoro che, a quanto pare, hanno continuato ad esprimere dubbi

sull'interpretazione della normativa, l'orientamento sembrava quello di emanare la circolare e consentire alle aziende di accedere alle agevolazioni precisando che, in caso di soprappiù parere negativo della Commissione europea, le stesse aziende saranno chiamate il mese successivo a versare la quota mancante. In pratica sarebbe l'esatto contrario di quanto aveva pensato di fare l'Inps

bloccando il sistema: prima il versamento completo e poi un eventuale conguaglio. Le indiscrezioni su un ripensamento, però, cozzano contro la posizione ufficiale dell'Inps in risposta ad un'interrogazione del sen. **Giuseppe Moles** (Forza Italia): «Ci attiveremo - non appena riceveremo il nulla osta ministeriale legato ai necessari passaggi con la Commissione europea». Insom-

ma, la situazione sembra impantanarsi. Il presidente di Confindustria Basilicata, **Francesco Somma** si augura che venga trovata rapidamente una soluzione tecnica che scongiuri il danno. «Rimane in ogni caso - dice - una vicenda su cui Kafka avrebbe aggiunto pagine al suo "Castello", un esempio dell'incertezza in cui gli imprenditori si trovano spesso ad operare e, nel caso di una mancata

rapida soluzione, sarebbe una doccia gelata per le imprese del Sud. Certezza delle norme ed immediata e non interpretabile esecutività delle stesse - conclude Somma - sono le precondizioni ormai improcrastinabili per il rilancio del nostro Paese». «Mi auguro - dice il presidente della Regione Basilicata, **Vito Bardi** - che l'Inps proceda al più presto per risolvere la questione, evitando di penaliz-

zare ulteriormente le aziende del Sud». Anche l'on. **Gianluca Rospi**, presidente della componente Popolo protagonista, auspica che l'Inps si attivi nell'immediato per emanare la circolare necessaria. «A nostro avviso la decontribuzione per le imprese del Sud - spiega il parlamentare - va perseguita con maggiore decisione, soprattutto in caso di nuove assunzioni; è per questo che di recente ho formulato una proposta di legge che prevede sgravi fiscali pari al 100% dei contributi previdenziali per i primi quattro anni e al 50% per altri due ai datori di lavoro che assumano giovani, diplomati o laureati, tra i 18 e i 34 anni. Solo incoraggiando le aziende ad assumere giovani qualificati affinché inizino la loro carriera partendo anche da apprendistato retribuiti, abbiamo la possibilità di rilanciare il Paese e il Sud».

Rocco Palese, già parlamentare pugliese di Forza Italia: «Tutta questa storia - tuona - è l'ennesima scivolata dell'Inps. Il presidente Tridico farebbe bene a dimettersi. Ho fiducia in Draghi per un'inversione di tendenza anche in questo settore e per un vero rilancio del Sud».

AREE INDUSTRIALI CHIUSE LE AUDIZIONI, ORA LA BOZZA VA IN COMMISSIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE. IL PRESIDENTE FOGGIANO: «COME SI FA A COORDINARSI A 300 KM DI DISTANZA?»

«Così la Regione vuol accorpare Foggia al Salento»

Via al piano di riordino dei consorzi Asi, solo Bari sarà autonomo. De Paolis: «Ipotesi impraticabile»

«L'accorpamento dei consorzi industriali non ci sarà», dice perentorio il presidente dell'Asi di Foggia Agostino De Paolis. L'assessore regionale alle Attività produttive, Alessandro Delli Noci, ha concluso le audizioni due giorni fa. Il progetto in realtà è proprio quello: «La bozza di legge che abbiamo discusso - si legge nel comunicato diffuso agli organi di informazione - mira alla rifunzionalizzazione e alla riorganizzazione delle ASI attraverso la costituzione di soli due Consorzi: il Consorzio di Bari, che sfrutta le opportunità e i fondi di Bari Area metropolitana e la fusione degli attuali consorzi ASI di Foggia, Lecce, Brindisi e Taranto in un unico ente pubblico economico». La Regione punta in questo modo a «razionalizzare la spesa pubblica - afferma Delli Noci - snellire le procedure e sostenere le imprese consorziate. È alla base della proposta di legge che intende essere un punto di partenza importante per il rilancio delle aree industriali in un momento in cui, tramite le Zone Economiche Speciali, intendiamo incentivare nuovi insediamenti industriali».

Ma l'Asi di Foggia non ci sta, anzi secondo il suo presidente la Regione terrà conto di una serie di parametri e di ostacoli, anche di natura geografica: «Penso che alla fine l'assessore prenderà in considerazione le nostre osservazioni - dice De Paolis - come si



BORGO INCORONATA Una panoramica dell'area Asi, a destra il presidente Agostino De Paolis



fa a consorzio enti distanti oltre 300 chilometri, a mettere insieme il Nord e il Sud della Puglia in un'ottica di gestione funzionale? Sono queste le perplessità che ho manifestato all'assessore durante le audizioni del mese scorso, la pensano come me anche i presidenti delle altre Asi salentine. È emerso chiaro un segnale in questa direzione, la Regione non potrà non tenerne conto».

Qualcosa in realtà nella nota Delli Noci concede: «Sarà ora nostro com-

pito - si legge - integrare la bozza, arricchirla delle proposte ricevute prima che la stessa giunga in Commissione Attività Produttive».

Per Foggia siamo alla vigilia di un passaggio importante nel rilancio dell'Asi, dopo un lungo periodo (due anni) di commissariamento. «Entro un mese dovremo dare una risposta alla Lotras che ha proposto all'Asi una gestione in partenariato della futura piattaforma logistica, progetto da 40 milioni di euro sul quale ab-

biamo ormai tempi strettissimi per rispettare il cronoprogramma sull'utilizzo dei fondi europei. Attendiamo, in tal senso, proprio dalla Regione una risposta sul ruolo di Lotras (che ha proposto il progetto: ndr), altrimenti l'Asi dovrà andare avanti da sola con la piattaforma».

La riforma dei consorzi arriva in un momento di svolta operativa per l'Asi, da pochi mesi guidata da un presidente dopo la fase del commissariamento (la Regione aveva nominato il prefetto Santi Giuffrè, poi lo stesso De Paolis). «Foggia non può perdere i poteri territoriali - osserva l'ex commissario di Polizia - verrebbe meno anche quella garanzia di rappresentatività sulle aree di sua competenza peraltro in un momento di grande fermento: abbiamo in programma l'ampliamento dell'area di sviluppo di Foggia considerato l'interesse a insediarsi manifestato da nuove aziende, ci sono manifestazioni d'interesse anche per le aree retroportuali del porto industriale di Manfredonia, abbiamo registrato anche l'intenzione del Comune di Cerignola di rientrare nell'area di sviluppo industriale. Tutto questo legato alla nuova piattaforma logistica e al rilancio anche dell'area di borgo Mezzanone dove intendiamo realizzare un centro di smistamento ortofrutticolo».

[m.lev.]

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

BUROCRAZIA VERDE

Autorizzazioni
e decreti
in forte ritardo:
così l'Ambiente
rallenta grandi
opere e attività
industriali

Giorgio Santilli — a pag. 5

Autorizzazioni e decreti attuativi, l'Ambiente frena industria e opere

Tempi lunghi. Il 60% delle richieste di Valutazione d'impatto ambientale e il 76% delle Autorizzazioni integrate ambientali aspettano da oltre un anno

Giorgio Santilli

In attesa di capire cosa sarà il Ministero della Transizione ecologica e se sarà guidato da persona sensibile ai temi dello sviluppo industriale e infrastrutturale o - viceversa - da figura ideologica, si può certamente dire che il suo predecessore - il Ministero dell'Ambiente - non ha mai brillato per capacità di coniugare sviluppo e sostenibilità ambientale. A confermarlo molte storie e dati, a partire dai tempi lunghi per il rilascio delle autorizzazioni ambientali e dalla mancata attuazione di riforme e norme, soprattutto quando puntavano a incentivare le imprese o semplificarne l'attività.

Le autorizzazioni ambientali. Secondo i dati aggiornati a giugno 2020 - difficile stimare l'effetto Covid - il 60% dei procedimenti in corso di Va-

lutazione d'impatto ambientale (Via), che riguarda per lo più infrastrutture di trasporto ed energetiche, era stato avviato da oltre un anno, con molti casi oltre 3-4 anni e punte di dieci. Il 44%, inoltre, ha concluso l'istruttoria tecnica ed è in attesa di passaggi burocratico-amministrativi o politici (la firma del ministro). Anche l'attuale ministro Costa si è reso conto che la situazione era insostenibile e, alla fine dei due anni e mezzo passati al ministero, ha cambiato il presidente della commissione Via, silurando Luigi Boeri e nominando Massimiliano Atelli. Le valutazioni ferme erano arrivate a 600.

Se la Via resta il principale ostacolo alla infrastrutture, non va meglio l'altro grande ramo del permitting ambientale: l'Autorizzazione integrata ambientale (Aia), necessaria per

l'esercizio di molte installazioni produttive. I procedimenti di riesame di tali autorizzazioni sono stati per il 76% avviati più di anno fa.

Ritardi anche nell'attuazione di riforme e leggi necessarie per fare un passo avanti nell'integrazione fra attività produttive e sostenibilità ambientale. Nel tabellone pubblicato a destra sono elencati solo alcuni dei decreti attuativi di norme di legge che

attendono di essere varati (o proposti) dal ministero dell'Ambiente. Si va dal programma strategico nazionale per il contrasto ai cambiamenti climatici, che doveva essere varato a inizio 2020 con l'indicazione delle misure urgenti agli incentivi per le Zone economiche ambientali (Zea), dal programma sperimentale Mangiaplastica (che andava attuato entro fine 2019) agli incentivi in materia di rifiuti e imballaggi, dai crediti di imposta per le imprese che acquistano materiali provenienti da raccolta differenziata di imballaggi in plastica o investono in tecnologie per la produzione di manufatti compostabili alle semplificazioni ancora in materia di Via. Un capitolo a sé per i decreti dell'End of Waste, il riciclo di materiali a fini produttivi (la tabellina qui a fianco): 5 emanati, 3 in corsa, altri 12 fermi. Qui si potrebbe accelerare se si normassero a posteriori a livello nazionale le autorizzazioni concesse dalle Regioni sulla base di norme Ue.

Le semplificazioni in materia di Via erano uno dei capitoli fondamentali del Dl semplificazioni approvato dal governo Conte 2 in luglio. È prevista una fast track per la Via delle opere del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (Pniec) e per alcune opere prioritarie in ambito di sicurezza delle infrastrutture di trasporto, con l'istituzione di una commissione-bis per la Via e alleggerimenti procedurali. In questo caso, si attendono due Dpcm per individuare anzitutto le opere ammesse alle agevolazioni e le aree su cui si possono (o non si possono realizzare). Ma finora non si è avuta notizia dell'avvio della procedura da parte dei ministeri dell'Ambiente (il primo) e delle Infrastrutture (il secondo).

Molti pensavano - dopo l'arrocco del ministro dell'Ambiente per frenare la riforma generale della Via nel Dl semplificazioni - che la corsia veloce potesse rappresentare un compromesso e l'inizio di un percorso rapido di semplificazione della Via, partendo da un nucleo di opere prioritarie e sostenibili. Ma sembra prevalere ancora un combinato disposto di veti politici, inerzia burocratica e resistenze ideologiche che portano più all'arrocamento sugli strumenti difensivi esistenti che non alla promozione di un vero Sviluppo sostenibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TASSELLI MANCANTI

I principali provvedimenti attuativi ancora da adottare in campo ambientale secondo il monitoraggio del Sole 24 Ore
Legenda: **Contenuto** - Tipo di provvedimento attuativo richiesto - **Norma da cui è previsto** - **Termine originario di attuazione**

Di Clima 111/2019

• **Art. 1. Misure urgenti per la definizione di una politica strategica nazionale per il contrasto ai cambiamenti climatici e il miglioramento della qualità dell'aria**

Programma strategico nazionale per il contrasto ai cambiamenti climatici e il miglioramento della qualità dell'aria: individua le misure nazionali per assicurare la corretta e piena attuazione della normativa Ue (direttiva 2008/50) e nazionale e identifica le risorse economiche disponibili per ciascuna misura con la tempistica attuativa
Dpcm, su proposta del Ministro Ambiente, sentiti i Ministri della salute e altri interessati e la Conferenza Stato-regioni
14 gennaio 2020

• **Art. 4-ter. Misure per contrastare i cambiamenti climatici e migliorare la qualità dell'aria nelle aree protette naturali e nei centri urbani (Zone economiche ambientali)**

Per potenziare il contributo delle aree naturalistiche al rispetto dei limiti previsti sulla qualità dell'aria e favorire investimenti orientati al contrasto ai cambiamenti climatici, all'efficientamento energetico, all'economia circolare, alla protezione della biodiversità e alla coesione sociale e territoriale, il territorio di ciascuno dei parchi nazionali costituisce una zona economica ambientale (Zea). Alle Zea possono essere concesse forme di sostegno per imprese nuove o esistenti che avviano un programma di attività economiche imprenditoriali o di investimenti, a condizione che le imprese beneficiarie mantengano l'attività nella Zea per almeno sette anni.
Decreto ministro Ambiente
Senza scadenza

• **Art. 4-quinquies. Programma sperimentale Mangiaplastica**

È istituito il fondo per il Programma sperimentale Mangiaplastica, con dotazione di 27 milioni fino al 2024. Un Dm dell'Ambiente deve definire le modalità per il riparto
Decreto Ambiente d'intesa con Mise e sentita la Conferenza unificata
14 dicembre 2019

• **Art. 26-bis. Disposizioni in materia di rifiuti e di imballaggi**

Con un Dm Ambiente sono stabilite le disposizioni per l'attuazione dei commi 1 e 2 e le modalità per assicurare il rispetto dei limiti di spesa ivi previsti.
Decreto Ambiente, di concerto con il Mef
27 settembre 2019

• **Art. 26-ter. Agevolazioni fiscali sui prodotti da riciclo e riuso**

Con decreto Ambiente, di concerto con Mef e Mise, sono definiti requisiti tecnici e certificazioni idonee ad attestare natura e tipologie di materie e prodotti oggetto di agevolazione e criteri e modalità di applicazione e fruizione dei crediti d'imposta relativi.
Decreto Ambiente, di concerto con Mef e Mise
27 settembre 2019

Di Semplificazioni 76/2020

• **Art. 50, comma 1. Commissione tecnica Pniec per la semplificazione della Via e relativi interventi prioritari.**

È una delle parti più importanti del Dl semplificazioni e prevede la costituzione di una commissione-bis per la Via per accelerare gli interventi del Pniec e quelli individuati da un Dpcm entro 120 giorni dalla legge di conversione. Nesì successivi trenta giorni il Ministro dell'Ambiente deve nominare i componenti della commissione.

Dpcm su proposta del Ministero

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

Ambiente e successivo decreto
Ministero Ambiente di nomina
12 gennaio 2021

• **Art. 50, comma 3-bis. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale**

Un decreto dell'Ambiente deve recepire le norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale finalizzata allo svolgimento della valutazione di impatto ambientale.

Decreto ministro Ambiente, di concerto con i Ministri dei Beni culturali e della Salute
13 novembre 2020

• **Art. 51. Semplificazioni in materia di Via per interventi di incremento della sicurezza di infrastrutture stradali, autostradali, ferroviarie e idriche e di attuazione degli interventi infrastrutturali**

Anche per questi interventi urgenti prioritari è prevista la procedura semplificata di Via. Anche in questo caso è un Dpcm che avrebbe dovuto individuarli.

Dpcm su proposta dei Ministri Ambiente e Infrastrutture
31 dicembre 2020

Legge bilancio 2019

• **Art. 1, comma 76. Modalità di fruizione del credito d'imposta per imprese che acquistano prodotti realizzati con materiali provenienti dalla raccolta differenziata degli imballaggi in plastica, ovvero che acquistano imballaggi biodegradabili e compostabili secondo la normativa Uni En 13432/2002 o derivati dalla raccolta differenziata di carta e alluminio**



Un decreto Ambiente avrebbe dovuto definire i requisiti tecnici e le certificazioni idonee ad attestare la natura ecosostenibile dei prodotti e degli imballaggi secondo la vigente normativa Ue e nazionale, nonché i criteri e le modalità di applicazione e di fruizione del credito d'imposta di cui ai commi da 73 a 75.
Decreto Ministro Ambiente di concerto con Mef e Mise
31 marzo 2020

Legge di bilancio 2020

• **Art. 1, comma 658. Definizione modalità applicative necessarie alla fruizione del credito d'imposta per le imprese attive nel settore delle materie plastiche per l'adeguamento tecnologico finalizzato alla produzione di manufatti compostabili secondo lo standard EN 13432/2002**

Un decreto Ambiente avrebbe dovuto individuare le disposizioni applicative necessarie, con particolare riguardo alla documentazione richiesta e alle modalità di verifica e controllo dell'effettività delle spese sostenute e della corrispondenza delle stesse all'adeguamento tecnologico finalizzato alla produzione di manufatti compostabili.

Decreto ministro Ambiente di concerto con Mef e Mise
29 febbraio 2020

I regolamenti End of Waste mancanti

Oggetto e materiale in uscita

OGGETTO	MATERIALE IN USCITA	UTILIZZI
Inerti da spazzamento strade	Inerti per l'utilizzo nei leganti idraulici e come sottofondi	Nell'edilizia
Pastello di piombo - (rifiuti in ingresso: batterie e accumulatori)	Pastello di piombo	Nell'industria dei metalli in sostituzione della galena
Rifiuti da costruzione e demolizione (C&D)	Inerti recuperati	Nel settore delle costruzioni in forma legata e non legata
DECRETI PER I QUALI È IN CORSO L'ITER ISTRUTTORIO		
Plastiche miste	Poliiolefine in granuli	Nell'industria dei manufatti in plastica
Rifiuti di gesso	Gesso	Settore delle costruzioni
Pulper - scarti di plastiche miste provenienti dalle cartiere	Plastiche miste	
Terre provenienti da attività di bonifica	Terre e rocce	
Oli alimentari esausti	Base per la produzione di biocarburanti (UCO)	
Fanghi da FORSU	Olii da utilizzare nel petrolchimico	
Recupero chimico delle plastiche miste	Basi per la produzione di biocarburanti	
Vetro sanitario	Scaglie di vetro	
Rifiuti tessili	Fibre tessili	
Rifiuti in vetroresina	Fibra di vetro	
Ceneri da altoforno	Inerti	Settore dell'edilizia
Scorie di acciaieria	Inerti	Settore dell'edilizia

In ritardo le misure del piano Mangiaplastica e gli incentivi per tecnologie in materia di riciclo e imballaggi

Ferma anche la fast track per la valutazione di impatto ambientale per le opere prioritarie per il clima e l'energia



Burocrazia verde.

A frenare lo sviluppo delle infrastrutture i tempi lunghi per il rilascio delle autorizzazioni ambientali e la mancata attuazione di riforme e norme